

PARLA L'ESPERTO

Sulla moto pensando alla propria sicurezza I consigli per ridurre i rischi presenti in strada

Utilizzare entrambi i freni, rendersi visibili e avere la massima visuale. Importante anche l'abbigliamento

Attenzione alla guida e giusta distanza dagli altri veicoli. Protezioni e dispositivi utili in caso di caduta. Il principio della "riserva di sicurezza" e la gradualità nel gestire freno e acceleratore. E poi i corsi su pista e in strada. Torniamo a parlare di due ruote a motore e sicurezza con Ami, l'Associazione motociclisti incolumi.

Quali sono le regole principali della guida su strada?

"Partirei dalla formazione, dalla cultura del motociclista: sapere perché una moto sta in piedi e come comportarsi in sella. Alla guida occorre gradualità e fluidità. Bisogna vedere, con traiettorie adatte, e farsi vedere, grazie anche a giubbotti catarifrangenti. Prestare attenzione, nella gestione del mezzo, al contesto in cui ci si trova, rispettare la distanza di sicurezza e dosare, sia l'accelerazione che la frenata. Nelle frenate vanno usati entrambi i freni per ripartire l'azione frenante, cominciando con quello posteriore."

Cos'è la "riserva di sicurezza"?

"La riserva di sicurezza, è un concetto molto ampio applicabile non solo al campo motociclistico ma nella vita quotidiana per qualsiasi



tipo di attività. È la rete di salvataggio quando improvvisamente sopraggiunge un imprevisto o una catena di eventi che portano a un incidente. Un esempio calzante e semplice per spiegare questo concetto è proprio quello della riserva della benzina. Provate a paragonare il tutto ad un imprevisto su strada, se mi tengo la riserva di sicurezza, che è quel margine nella guida e non solo, riesco ad aumentare di molto le possibilità di non farmi troppo male in caso di incidente".

Come comportarsi in curva?

"Esistono traiettorie e posizioni in sella adeguate e per guidare in

modo sicuro su strada. Per quanto riguarda le traiettorie ideali, ricordo il concetto di farsi vedere dagli altri utenti della strada e vedere avendo una visuale il più possibile completa di ciò che potrebbe esserci dopo la curva o nelle immediate vicinanze".

E come affrontare le buche?

"Bisogna cercare di evitarle, senza però eseguire manovre brusche che possono creare altre problematiche. Non fidiamoci solo del nostro ricordo, ogni buon motociclista anche inconsciamente si crea una mappa delle buche del tragitto casa/ufficio, ma au-

mentiamo la distanza di sicurezza per scorgere per tempo le buche ed abbassiamo sensibilmente la velocità. In caso di frenata per la presenza di buche, pozzanghere e brecciolino, il consiglio è di prediligere il freno posteriore: se si blocca la ruota posteriore si può ancora intervenire per mantenere il controllo della moto. Se a bloccarsi è la ruota davanti, no".

Come Associazione organizzate anche dei corsi, in strada e su pista?

"Nelle nostre lezioni ci concentriamo sull'approccio mentale e fisico alla guida. Parliamo di protezioni, dalla scelta corretta del casco, alla tuta, al paraschiena e agli altri dispositivi di protezione. Nei corsi affrontiamo la corretta manutenzione della moto, i comportamenti per la sicurezza e le tecniche di guida.

Studiamo anche l'ambiente, tipologie di asfalto, traiettorie di sicurezza, ostacoli fissi a bordo strada, i rischi rappresentati dai guard rail senza protezioni, la geometria e la fisica della moto, per sapere meglio come si comporta".

Per chi vuole approfondire, il sito internet è www.motociclisti-incolumi.com ■ SIMONE COLONNA

IL DATO

Roma, ecco gli incroci pericolosi

Moto, scooter e sicurezza. A Roma le strade con più incidenti (dati della Polizia Municipale del 2013, gli ultimi disponibili, quelli del 2014 saranno pronti a giorni), considerando solo le prime tre posizioni, sono stati la

Tiburtina (100), la Cristoforo Colombo (89) e la Casilina (86 casi).

I tre incroci con incidenti più gravi, invece, ancora nel 2013, sono risultati quelli di via Flaminia/via Antonio Serra, via Ettore Rollo/via Bernardino Passeri e via Cassia/largo della Giustiniana. Gli incroci con il maggior numero di incidenti sono, invece, risultati questi: Marconi/via Blaserna, Tiburtina/Portonaccio, Tiburtina/via Luigi Cesana, Casilina/circonvallazione Casilina, lungotevere Arnaldo da Brescia/Ponte Matteotti, Nomentana/viale Regina Margherita e via Eleniana/via Sebastiano Grandis ■ s. c.



CATTIVE PRATICHE

I pericoli? Sms, email e social

L'uso del cellulare per telefonate, invio di sms, email e consultazione dei social network è il comportamento più pericoloso che gli autisti delle grandi flotte aziendali possano tenere mentre sono alla guida. Insieme a distrazione, disattenzione e l'eccessiva velocità. Sono i risultati dell'indagine "La sicurezza nelle Flotte Aziendali" promossa da Top Thousand, Osservatorio sulla mobilità aziendale composto da Fleet e Mobility Manager di grandi aziende nazionali e multinazionali e Sumo Publishing. La ricerca, effettuata su oltre 31mila veicoli appartenenti a parchi auto di grandi dimensioni. Diversi gli spunti di inte-

resse, tra cui le strategie promosse dalle aziende per prevenire il rischio incidenti che, secondo i dati ANIASA, nel noleggio a lungo termine superano i 440mila casi annui per un danno complessivo di 285 milioni di euro ■

